



## **ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO"**

Via Umbria 34 – tel/fax 0997352739 – 74121 TARANTO  
Email: taic866003@istruzione.it-pec: taic866003@pec.istruzione.it-  
www.icsgboscotaranto.gov.it C.F.: 90214520737 – C.M. TAIC866003 – Cod. univ: UFA6K2

**A.S. 2023/2024**

### **Piano Annuale per l'Inclusione**



"L'educazione dovrà fare in modo che l'idea dell'unità della specie umana non cancelli l'idea della sua diversità e che l'idea della sua diversità non cancelli l'idea della sua unità". (E.Morin)

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>82</b>
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	<p><b>82</b></p> <p>Distribuiti come segue nei diversi gradi di disabilità:</p> <p><b>-L: 1 Secondaria di I grado 1 Primaria</b></p> <p><b>-M: 8 Secondaria di I grado 9 Primaria</b></p> <p><b>-G: 18 Secondaria di I grado 18 Primaria 5 Infanzia</b></p> <p><b>-GG: 7 Secondaria di I grado 12 Primaria 3 Infanzia</b></p>
disturbi evolutivi specifici	
DSA	<b>14 (Secondaria I grado) 8 ( Primaria)</b>
ADHD/DOP	1 (Secondaria I grado)
Borderline cognitivo	
Altro	
svantaggio (indicare il disagio prevalente):	
Socio-economico	<b>11 Primaria 3 Secondaria di I grado</b>
Linguistico-culturale	<b>3 Primaria</b>
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
<b>Totali</b>	<b>123</b>
% su popolazione scolastica	<b>15%</b>
N° PEI redatti dai GLO	<b>82</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	<b>15 (secondaria I grado) 8 ( Primaria)</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	<b>3 (Secondaria I grado) 14 ( Primaria)</b>

<b>A. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>AEC (assistente educativo culturale)</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>si</b>

<b>B. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>no</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro: vigilanza alunni BES	<b>si</b>
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>si</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>no</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>si</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>no</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>si</b>
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	<b>si</b>
	Altro: - Formazione docenti tutor neoimmessi in ruolo su posto di sostegno - Formazione TFA, in quanto	<b>si</b>

	scuola convenzionata con l'Università di Bari, Lecce, Foggia e Potenza.	
--	---	--

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro: Attivazione, da parte dell'Animatrice per l'Inclusione, di uno sportello didattico per i docenti che avessero necessità di supporto nella lettura e stesura di documenti relativi all'ambito dell'inclusione/disabilità, nonché, indicazioni operative per la gestione inclusiva della classe.					<b>x</b>

*\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

*Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- Si rende promotore di pratiche inclusive;
- Organizza attività di formazione sui temi dell’inclusione;
- Favorisce ambienti di apprendimento inclusivi;
- Promuove figure di coordinamento per l’inclusione;
- Promuove la partecipazione dei docenti a corsi di formazione specifici al fine di migliorare le conoscenze di ciascun operatore sui temi dell’inclusione e della disabilità.

### **STAFF DIRIGENZIALE:**

- a supporto del D.S. favorisce pratiche inclusive;
- Promuove attività di formazione specifiche e il monitoraggio sulle azioni inclusive proposte dall’istituto;
- Rileva eventuali problematiche emerse nell’istituto legate all’inclusione di alunni con disabilità o altre categorie di B.E.S.

### **FUNZIONI STRUMENTALI SPECIFICHE PER AREE:**

#### **LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3:**

- Coordina, organizza, stabilisce modalità di incontri nei GLI, GLO;
- Intrattiene rapporti con enti locali (Comune, OSMAIRM, operatori ASL) e Cooperative Sociali;
- Effettua la rilevazione dei BES presenti all’interno dell’Istituto; coordina i docenti di classe per l’individuazione degli alunni con BES;
- Cataloga e gestisce la documentazione relativa ad alunni con disabilità ed altri BES;
- Predisponde il calendario e coordina gli incontri di GLO;
- Offre consulenza ai colleghi: coordina i docenti di sostegno, supportandoli nella compilazione di documenti, nella gestione dei singoli casi, nelle relazioni con le famiglie, nei rapporti con i docenti di classe, nella formalizzazione dei progetti dei quali verifica il grado d’inclusività;
- Fornisce uno sportello d’ascolto per le famiglie degli alunni con disabilità e altri BES; (Si suggerisce di creare una figura di riferimento BES in ogni Plesso per poter migliorare il supporto ai docenti curricolari e per offrire un sostegno migliore alle famiglie);
- Media e risolve eventuali problematiche tra famiglia e scuola.

### **Il Gruppo di lavoro per l’inclusione:**

Il GLI, istituito al fine di contribuire a garantire il diritto allo studio degli studenti in situazione di svantaggio, ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES. Collabora alle iniziative educative predisposte dal Piano Triennale dell’Offerta Formativa. Provvede alla programmazione generale dell’inclusione scolastica, elaborando una proposta di Piano per l’inclusività riferito a tutti gli alunni BES e supportando il Collegio dei docenti nella sua definizione e realizzazione. Predisponde i modelli di PEI, PDP e PDF, collaborando alla redazione e verifica dei suddetti piani. Nella nostra istituzione scolastica, inoltre, il GLI propone pratiche inclusive che interessano l’istituto in una visione verticale, propone strategie didattiche da sperimentare nella prassi quotidiana, socializza eventi di formazione per i docenti.

### **Consigli di classe/Team docenti:**

Nei singoli consigli di classe, interclasse ed intersezione si individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; si rilevano eventuali certificazioni di DSA e alunni BES di natura socio-economica-culturale; vengono definiti i PDP e gli interventi didattico-educativi da adottare all'interno del gruppo classe nella prassi didattica quotidiana; si progettano e condividono attività personalizzate. Inoltre, si rilevano alunni BES con svantaggio linguistico e culturale (alunni stranieri) per i quali si valuterà la Compilazione di un PDP apposito e si coinvolgeranno altre agenzie, attuando collaborazioni scuola-famiglia e territorio.

Inoltre, al proprio interno, essi individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione di ambienti inclusivi di apprendimento, predisponendo le più adeguate risorse umane, strumentali e ambientali.

Infine, nei Consigli vengono condivisi i contenuti da inserire all'interno del PEI, le competenze da raggiungere, le modalità didattiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione da prediligere per favorire il successo formativo dell'alunno.

Non è superfluo ricordare che, all'interno degli stessi, è necessario condividere con tutti i docenti la scelta dei nuovi libri di testo più idonei a garantire l'inclusione di tutti gli alunni.

### **Personale ATA:**

- collabora con tutte le figure coinvolte nelle azioni inclusive promosse dall'Istituto.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Affinché l'inclusione diventi un modus operandi di tutta l'organizzazione scolastica, si propone di continuare a strutturare specifici percorsi di formazione per tutti i docenti della scuola, finalizzati a migliorare il processo di inclusione. I corsi di formazione saranno individuati in modo autonomo e/o programmati/organizzati in rete con altre scuole o agenzie educative o proposti dal collegio dei docenti.

Nel rispetto di quanto descritto nel PAI saranno preferiti corsi di formazione su:

- Nuovo Modello ministeriale di PEI in prospettiva ICF (come da Decreto Interministeriale n. 182 del 28/12/2020)
- Tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non)
- Alunni plusdotati (riconosciuti come BES dalla nota ministeriale n. 562 del 3 aprile 2019)
- Specifiche disabilità (ADHD/DOP, AUTISMO)
- Strumenti e pratiche didattiche per attuare in maniera globale l'inclusione nei tre gradi di istruzione (infanzia, primaria, secondaria di I grado)
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Criteri e strumenti di verifica e valutazione degli alunni con BES
- Aggiornamento sulla normativa scolastica in ambito di inclusione.

Si propone che, accanto a questi percorsi di formazione, vengano attivati, in forma periodica durante tutto l'anno scolastico, degli incontri organizzati sotto forma di gruppi di supporto, finalizzati ad accompagnare a livello teorico e pratico i docenti con incarico annuale senza titolo di sostegno.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, personalizzando i percorsi per favorire il successo formativo di ciascuno.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza, alle reali capacità del singolo, ai suoi interessi, alle risorse cognitive attivate e ai peculiari stili di apprendimento. La finalità è quella di regolare sistematicamente la progettazione didattica, individuando i facilitatori da utilizzare per favorire il raggiungimento della migliore prestazione possibile.

Occorrerà, pertanto:

- Programmare e concordare con l'equipe ed i Consigli di Classe, le verifiche periodiche;
- Pianificare prove di valutazione formativa;
- Comunicare con relativo anticipo la data dello svolgimento delle prove di verifica;
- Prevedere verifiche orali, a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Effettuare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che alla correttezza formale, privilegiando, dunque, l'osservazione dei processi più che dei prodotti;
- Porre particolare attenzione agli elementi di contesto e/o personali (ad es., variabili legati all'emotività dell'alunno) che possono influenzare le performance;
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove, sia scritte che orali;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Predisporre griglie di osservazione personalizzate relative agli obiettivi di apprendimento da verificare;
- Elaborare un modello di certificazione delle competenze con note esplicative adeguate agli obiettivi del PEI degli alunni in uscita dalla scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Prevedere, all'interno degli incontri di programmazione nella scuola primaria e nei consigli di classe della scuola secondaria di I grado, la condivisione di prassi inclusive anche ai fini valutativi, ponendo particolare rilievo al confronto e all'approfondimento propedeutici all'elaborazione delle prove oggettive, nonché, allo svolgimento delle prove Invalsi e degli esami di stato (scuola secondaria di I grado).

La progettualità didattica orientata all'inclusione presuppone la condivisione, all'interno dei Consigli di classe o equipe dei docenti, delle modalità di raccordo delle discipline, dei livelli di competenza e dei relativi obiettivi di apprendimento e, infine, l'adozione di strategie e metodologie diversificate (quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la scansione del tempo in segmenti più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici). Non si può trascurare, altresì, la predisposizione di un'ampia varietà di strumenti di verifica, differenziati in base agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento.

Per non disattendere gli obiettivi di efficacia dei percorsi di apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività didattiche sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, progettino anche attività didattiche diversificate, per favorire la piena inclusione di ciascuno.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto, agendo in modo tale da favorire l'inclusione e la piena realizzazione di ogni allievo, attraverso:

- > Il Dipartimento di Sostegno;
- > attività laboratoriali;
- > cooperative learning (lavoro di alunni in piccoli gruppi);
- > tutoring (lavoro di alunni in coppia in cui un alunno svolge il ruolo di "tutor");
- > attività individualizzate;
- > coordinamento tra docenti per la rilevazione iniziale delle potenzialità e la definizione dei percorsi personalizzati;
- > collaborazione con personale ATA.

L'attribuzione del monte ore di sostegno da assegnare a ciascun alunno con disabilità viene stabilito in base al grado di disabilità (per la scuola dell'infanzia: 25 ore per alunni G e GG, 12 per alunni M; per la scuola primaria: 24 ore per gli alunni G e GG, 12 per gli alunni M e 6 per gli alunni L; per la scuola secondaria di I grado: 18 ore per G e GG, 9 ore per gli alunni M e 6 per gli alunni L). L'istituzione scolastica si riserva la possibilità di distribuire eventuali risorse aggiuntive nel corso dell'anno, per rispondere più efficacemente ai bisogni educativi speciali.

Per migliorare l'efficacia del Dipartimento di Sostegno, si propone di organizzarlo in modo da prevedere prioritariamente il confronto e il raccordo con i singoli dipartimenti disciplinari, per poi socializzare e sintetizzare quanto emerso, al fine di stabilire criteri di riferimento, elaborare e pianificare soluzioni adeguate ai bisogni specifici correlati ai diversi tipi e gradi di disabilità.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola**

L'Istituto opera attraverso procedure condivise di intervento sulla disabilità, su disagio e simili con le seguenti strutture:

- Equipe multi-professionale Asl n.1/4 – che collaborano ai GLO con psicologi, educatori,

psicoterapeuti, pedagogisti, assistenti sociali.

- Servizi Sociali Comune - “Assistenza Specialistica per l’inclusione Scolastica in favore di alunni disabili” in convenzione esterna con “Coop. Sociali” che assicurano assistenza specialistica per n°2 h settimanali (3/4 h in casi di particolare gravità) ad alcuni alunni con disabilità gravissima. Per il prossimo anno scolastico, si ipotizza la possibilità di richiedere un numero maggiore di ore per i casi particolari, come stabilito nell’ambito delle riunioni di GLO. Inoltre, l’istituzione scolastica si avvale della possibilità di redistribuire l’attribuzione delle ore di assistenza specialistica in base alle reali necessità che si presenteranno nel corso dell’anno scolastico.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per l'inclusione scolastica degli alunni, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione informale ed educazione formale. In accordo con le famiglie, pertanto, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle peculiarità che definiscono il funzionamento dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

### **MODALITA' DI RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA:**

- Condivisione proposte e progetti educativi
- Collaborazione nella redazione PEI o PDP
- Partecipazione agli incontri calendarizzati con la ASL e le altre agenzie coinvolte nel progetto di vita dell'alunno
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Percorso di informazione-formazione rivolto ai genitori dei tre ordini di scuola, per sostenere la genitorialità, su psicopedagogia dell'età evolutiva.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una cultura inclusiva deve tener conto della diversità come risorsa, orientandosi verso un ambiente educativo che accoglie tutti per fare in modo che tutti possano vivere al meglio le proprie potenzialità e realizzare con successo il proprio progetto di vita. La prospettiva inclusiva implica l'attuazione di scelte organizzative e didattiche che favoriscano la centralità dello studente e la personalizzazione dei percorsi. Un'ambiente educativo inclusivo è, quindi, prima di tutto, un ambiente che conosce bene i soggetti nella situazione di apprendimento, ne sa valutare le potenzialità e i limiti e, sulla base di questi, riformula la propria didattica, anche in collaborazione con tutte le risorse disponibili nella scuola e nel territorio. Per rispettare i diversi stili di apprendimento, insieme ai molteplici interessi degli alunni, si propone di avvalersi maggiormente di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe. Ciò per sperimentare un metodo di lavoro basato sui processi da attivare, sulle capacità metacognitive, sul clima favorevole, finalizzato a sollecitare la partecipazione emotiva dell'alunno attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare. Si propone, inoltre, di prediligere:

- L'adozione di libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, versioni mp3, mappe concettuali...)
- Il potenziamento di progetti a carattere inclusivo che stimolino le forme di intelligenze multiple (musica, teatro, arti visive, sport...).

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La scuola mirerà alla:

- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente;
- redazione di progetti mirati all'inclusione da effettuare in orario curricolare e/o extracurricolare (di tipo musicale, artistico, motorio);
- Valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, attività che coinvolgano alunni dei diversi gradi di scuola, ecc...
- utilizzo delle ore di potenziamento all'interno dell'organico dell'autonomia per progetti destinati all'inclusività di alunni con bisogni educativi speciali.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.**

Un progetto di inclusione, per essere efficace, deve coinvolgere tutti gli alunni in un contesto di studio armonico, che riconosca le diversità e le trasformi in ricchezza per tutto il gruppo classe. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Pertanto verranno richiesti:

- ✓ assegnazione di un organico di sostegno, in deroga, numericamente adeguato alle necessità;
- ✓ assegnazione di assistenti alla comunicazione;
- ✓ risorse per la mediazione linguistico-culturale;
- ✓ prosecuzione/ costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- ✓ sottoscrizione di protocolli d'intesa con CTS (centri territoriali di supporto) per collaborazione e/o formazione;
- ✓ acquisto di software specifici per l'inclusione;
- ✓ formazione specifica anche per i docenti curricolari.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.**

Continuità, per il nostro Istituto, significa:

- avviare forme di comunicazione continua;
- progettare iniziative formative congiunte;
- stabilire rapporti pedagogici, non soltanto burocratico-funzionali, tra ordini scolastici diversi e fra scuola ed extra-scuola;
- proseguire i progetti di Accoglienza e Continuità, prassi consolidate nell'Istituto, perché gli alunni vivano con minor ansia le fasi di ingresso e passaggio tra i diversi ordini di scuola;
- realizzare attività comuni e laboratoriali e monitoraggio degli alunni durante il primo periodo scolastico e nel corso dell'anno;
- attivare percorsi di orientamento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.

Taranto, lì 20 Giugno 2023

Docenti referenti per l'inclusione



Maria Teresa Camporeale